

«La fede è un percorso, non solo risposta ai bisogni irrisolti»

BergamoIncontra. La Messa del vescovo Beschi al Quadriportico Da interrogativi e smarrimento nasce un cammino di relazione

LUCA BONZANNI

Una relazione. È il senso profondo della fede: non solo la risposta a un bisogno, ma qualcosa di più ampio, l'esito di un percorso, di un cammino. È il messaggio tracciato ieri mattina dal vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, nella Messa che ha aperto la giornata conclusiva di BergamoIncontra, l'undicesima edizione della rassegna che mette al centro dialogo, cultura, fede.

Una funzione gremita - circa duecento i partecipanti - e celebrata nel Quadriportico del Sentierone, nel cuore della città. Nell'omelia la riflessione del vescovo Beschi s'è avviata partendo dal Vangelo del giorno, il brano di Marco che racconta della miracolosa guarigione di una dodicenne colpita da una forte emorragia. «Il rapporto tra la fede e lo smarrimento è ben raccontato da queste figure del Vangelo, dal padre con la sua bambina per cui sembra che non ci sia più nulla da fare. Un testo di grande dolore, drammatico, perché lungo la strada quella bambina muore. Sembra non ci sia più nulla da fare, invece arriva la guarigione. E allora cos'è la fede?», la domanda che introduce la riflessione più profonda.

«La fede ha a che fare con queste condizioni di smarrimento e di interrogativi. Molti



La Messa presieduta dal vescovo ieri al Quadriportico del Sentierone. FOTO COLLEONI

dicono che la fede sia il frutto dei bisogni irrisolti che la persona umana avverte: tanto più risolviamo questi bisogni, tanto più gli spazi della fede si dovrebbero ridurre. Ma questa prospettiva è senza conclusione - avverte monsignor Beschi -. La fede invece è un percorso. Certe volte può davvero nascere dal bisogno, e di questo non dobbiamo scandalizzarci, ma occorre andare oltre la soddisfazione di un bisogno: la fede allora è sentimento e relazione». La spiegazione affonda proprio nei pas-

saggi più importanti del brano evangelico: «Quando i genitori della bambina morente si rivolgono a Gesù, Cristo volge lo sguardo alla fanciulla e le prende la mano, nonostante sia spenta. E ci sorprende: la bambina riprenderà vita. Ecco: c'è sempre un primo passo di Dio. Lo dobbiamo tenere a mente in particolare oggi che siamo abituati alla gratuità di questi gesti. Il percorso di quel papà e di quella mamma è complicato, portano la sofferenza per la figlia morta. E cosa dice Gesù al

padre? «Abbi ancora fede». Come fa quell'uomo ad avere ancora fede? Perché Gesù lo accompagna, non si tira indietro», conclude monsignor Beschi, rianodando la metafora del cammino e della relazione: «La domanda "Dov'è questo Dio?", il titolo dell'edizione del vostro evento - è infine il messaggio del vescovo riferendosi al tema scelto per quest'edizione di BergamoIncontra -, trova risposta proprio nel percorso di fede del Vangelo».

CRISTOFORO IONISSE/INATA